

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Cento Correnti nella Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA (*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,16 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,39 — Asti 5,25 - 8,15 - 11,40 - 16,10 - 20,40 — Genova 5,30 - 8,2 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 22,5
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,20 - 15,42 - 20 - 21,53 — Genova 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,18 - 23 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Università Popolare

E' di bel nuovo si parla tra i colti concittadini di Università Popolare.

L'idea, grande e bella, ha i suoi sostenitori e i suoi avversari: questi perchè dubbiosi dell'efficacia che possa avere in Acqui un corso pratico di conferenze, quelli perchè convinti del buon volere acquese che aspira ad una sempre più vasta coltura. Fra le due teorie, migliore e più attendibile la seconda: non se l'abbiano a male i dubbiosi, ma siano persuasi ch'essi sono ben in errore se si pensano tutt'ora che la città nostra sia ancora e sempre quella morta gora fuliginosa che molti credono: e recitino a loro piacere il *mea culpa*, poichè, per avventura, chi sa non sia la loro incertezza, il loro scetticismo a prolungare nell'opinione pubblica ciò che da tempo non è più.

Da qualche anno Acqui s'è desta, come la mameliana Italia; e pur senza armarsi di scipioniche insegne, è andata via via affermando le sue fedi insorte, le sue forze rinnovellate, sì che noi oggidì sentiamo che un soffio animatore sgombra le ultime nebbie d'un'apatia che già tramontò, e fa fluire una meravigliosa vena d'energia negli spiriti giovanili e geniali.

Non biascichiamo più la vecchia e trista istoria dell'Acqui fredda ed ignava: lasciamo a bofonchiare gli'imbelli che temono l'avvenire con tutta la sua vita fantasmagoricamente possente, ed avanziamo sempre, primi fra i primi. La trista istoria che dilagò anche fuori a guisa d'intercalare, è d'altri tempi: noi oggidì siamo pari con tutte le altre cittaduzze d'Italia, egualmente entusiasti, egualmente novatori. Abbiamo tardato un poco a pervenire a questa meta: colpa di sistemi gretti o troppo minuziosi, di paure vane, di tranquillità errate. Ma ora siamo finalmente arrivati, fors'anche più in alto di altre città, e chi dubita non è buon cittadino, poichè non ha fede nelle forze salde e compatte delle sue brave genti.

Di bel nuovo dunque, a ragione, si parla di Università Popolare: i tempi sono maturi, e la grande anima del popolo che ama lo studio con amore, mal costretto dalle laboriosità della vita, benedice alla luminosa idea, caldeggiata dai cittadini più cospicui. Ora, costoro, lanciata come un razzo la maliosa idea, pensino al miglior modo della sua più pratica effettuazione, affinché essa divenga un'istituzione cittadina, e, istruiti dai difetti del passato, sappiano cercare le vie della sua maggior perfezione.

Gli studiosi, i colti tutti di Acqui, appoggeranno validamente la nascita Università, la quale, con indefessa opera e con illuminato studio, infonderà nell'animo del popolo nostro buono e geniale, l'alta scintilla del sapere. A. C.

~~~~~  
Ai signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non invieranno l'importo del nuovo abbonamento.

### RIVISTA FINANZIARIA

## LA RENDITA E I SUOI MOVIMENTI

Tagliata la cedola del 1° Gennaio corrente, la rendita si porta in questi giorni ad una media di L. 97,12, con pochi accenni di rialzo, con tendenza invece a mantenersi debole od in ribasso. Tolto infatti l'importo semestre e cioè L. 1,75, noi constatiamo che questa maturazione d'interesse ha portato in sé una diminuzione di circa quaranta centesimi, i quali fino ad oggi non si sono conguagliati, partendo dal prezzo di fine 1913 il quale era sulle L. 99,25.

E le cause di tutto ciò? Ve ne sono parecchie studiate e spiegate da illustri uomini della nostra finanza con onestà e rara competenza.

Le condizioni ancora incerte, della politica orientale, che si presenta sempre densa di nubi e di attriti, hanno contribuito a mantenere tutte le borse in quello stato di apprensione, che è la conseguenza dei mercati agitati e pesanti.

E con la rendita ne hanno risentito gli effetti tutti, i titoli dello stato e maggiormente i titoli di aziende industriali e bancarie.

Ma una causa v'è che s'impone sulle altre per le cause del ribasso, e cioè, che la floridezza del bilancio statale, è molto discussa, e che tutti quelli che alienano i titoli di rendita al 3,50 fanno ciò per il timore stesso del ribasso correndo invece verso i titoli più redditizi, come sarebbero i buoni del tesoro al 4 %, che per la loro scadenza quinquennale, danno certa garanzia di verun oscillamento essendo rimborsabili a scadenza, al prezzo di emissione.

Il nuovo getto sul mercato di altri 265 milioni, di cui s'è aperta la sottoscrizione pochi giorni sono in base alla legge 4 corr. farà sì che questo nuovo debito non solo all'estero ma anche in Italia, verrà a gravare sul corso normale della rendita, prima per la ragione dianzi accennata del costante equilibrio di prezzo, poi, perchè lo Stato, contraendo nuovi debiti, diminuisce la sua potenzialità finanziaria e fa scemare la fiducia su questo patrimonio riposta; conseguenza di ciò come s'è visto l'aumento di interesse.

La guerra di Libia, che in tutto il suo periodo acuto e in tutta la sua durata, non ha fatto (e non si spiega come) sbalzare gran che il titolo di rendita 3,50, comincia ora a farci sentire gli effetti e a pretendere i quattrini che, si voglia o no, in essa si sono spesi.

E questi nuovi 265 milioni di buoni al 4 % che come ho detto si getteranno sul mercato a giorni e che nominalmente devono servire per le strade ferrate, sono una conseguenza di tutto l'arresto delle opere stradali, industriali e agricole, avvenuto nel biennio 1911-1913 di cui ora la nazione ne reclama e ne impone con ragione l'adempimento. E a far sì che la rendita sia tenuta legata e impossibilitata a fermarsi; (splendido indizio di floridezze e di energie) sul corso di L. 104,25, contribuisce ancora il fatto che tutti gli istituti di credito, di fronte alla concorrenza dello Stato, hanno

dovuto rialzare l'interesse sui loro depositi, corrispondendo per i normali il 3,50, interesse questo che ha deciso molti possessori di titoli di rendita ad alienarla ed accendere libretti, che negli istituti a cui non manca fiducia, danno modo ai possessori di realizzare il capitale giorno per giorno con facilità, senza perdita di danaro per provvigioni o tasse importune, e quel che più interessa, senza danneggiare il reddito di prima. Tiesse.

### Pro - Monumento a G. Mazzini

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Chiedo alla di Lei cortesia e bontà perchè voglia concedere ospitalità a questa mia lettera nel suo pregiato giornale, palestra di ogni idealità e di ogni sentimento patriottico. Trattasi di una nobile iniziativa, di formare cioè un sotto-comitato di azione e propaganda pro-monumento in onore a Giuseppe Mazzini da erigersi in Torino.

Questo sotto-comitato unitamente agli altri delle altre città dovranno unirsi al comitato centrale di Torino per potere quindi, di comune accordo, avvisare ai mezzi per realizzare la patriottica idea. Acqui rispose con nobile slancio all'appello rivoluto da Torino, e l'avv. Chiaborelli, si faceva iniziatore del costituendo comitato acquese, invitando tutte le autorità cittadine e quanti danno garanzia di essere animati dagli stessi intendimenti del comitato promotore. Molti, di ogni rango e ceto, risposero all'invito, e, seduta stante, mercoledì 13 agosto 1913, si procedeva alla nomina dei membri del suddato comitato acquese, dal quale all'unanimità fu eletto presidente l'avv. Chiaborelli. Ma da allora in poi, non si è fatto più nulla. Che significa questo? Quali trattative sono corse fra il sotto-comitato acquese e quello di Torino? Non si è più concordato nulla in proposito? E dire che si era ventilata l'idea di promuovere conferenze, serate, concerti, sottoscrizioni per formare un piccolo fondo? Ma di tutto questo che cosa si è fatto o si ha intenzione di fare? Sarebbe conveniente che l'egregio Presidente informasse il pubblico di quanto è intenzione di fare, anche perchè chi ha veramente desiderio di aderire e prestare l'opera sua o col concorso o coll'azione, possa regolarsi e coordinare l'azione sua a quella finalità a cui si ispirerà la direttiva del comitato promotore.

A Lei, egregio Direttore, i più sinceri ringraziamenti dell'accordata ospitalità e gli ossequii di

Dev.mo  
(Segue la firma).

### Corriere Giudiziario

B. Tribunale Penale di Acqui - Udienza 12 Gennaio - Furto — Benzi Carlo era imputato di furto aggravato, art. 403, n. 8 Cod. Pen., per avere dal negozio di Ghiglia Giovanni rubato un paio di scarpe, mentre le teneva esposte alla fede pubblica ed all'esterno del negozio stesso. Il Benzi confessò il reato, e in base alle conclusioni del P. M., il Tribunale lo condannò a 22 giorni di reclusione, applicando la condanna condizionale.

Difesa avv. Bisio.

### Reminiscenze elettorali e quadretti

## L'On. Analfa

L'on. Analfa è riuscito in ballottaggio con 17 voti e mezzo di maggioranza. C'è la frazione, perchè ha votato per lui un mediatore di... maiali, che è un omettino alto 80 cent.

Ha speso — l'Analfa, non il mediatore... il quale invece, ha ricevuto — la somma di L. 65.537,80. La gente dei monti negoziava il voto come un vitello nato in casa, o meglio nella stalla di casa.

— Vi diamo cinque lire.

— Non bastano.

— Ve ne diamo dieci. Decidetevi.

— No. L'altro me ne dà quindici.

— Via. Ne avrete quindici.

E così, l'elettore coscente votò!

L'on. Analfa non ha voluto saperne del patto Gentiloni. Gli bastava il patto dei quattrini cogli elettori coscenti.

La sua fu, dunque, una elezione... sincera.

Eccolo arrivato, finalmente a Roma.

Un po' di nero sul viso, un po' di sonno che procurerà di smaltire nella camera dell'albergo che fisserà per tutta la stagione con annesso un salottino il quale servirà di studio e di ricevimento; di studio per tutte le grandi questioni e di ricevimento dei personaggi più in vista.

Egli è amicissimo di Don Scipione Borghese, il socialista che i nazionalisti, chissà perchè, chiamano Scipione... Qualche volta, per un di più, per distrarsi, confabulerà di politica. Discuterà i suoi pari; per discutere una cosa bisogna intendersene il meno possibile. D'altra parte, tutti parlano di politica, ed è naturale quindi, che un deputato ne parli meno degli altri.

... un Deputato

Non importa una saetta

Che s'intenda di Stato:

Se legge una gazzetta

E se la tiene a mente

È un licurgo eccellente.

L'ha detto Giusti, che se visse oggi, chissà quante belle rime farebbe. I soggetti non mancano.

Un deputato, se ha moglie, a lei lascerà la partita della politica. Si sa che le donne ne sanno una di più del diavolo.

Ma il nostro Analfa, che non si può assolutamente paragonare al diavolo, è un po' imbronciato colla sua dolce metà, e l'ha lasciata a casa in colloquio colla modista. Si trattava di vedere se, per il cappello nuovo, doveva preferirsi il piumino; quel coso alto un metro, che spazza l'aria, oppure le ali motolaresche come quelle di Mercurio, il nume dei quattrini, o due piume di pavone, o l'uccello del paradiso che manda all'inferno i mariti. Si decise per le ali di Mercurio.

L'on. Analfa, ogni volta che arriva a Roma, scopre che è una grande